

Agricoltura: il bio campanano in missione a "Sana" 2017

NAPOLI. La filiera biologica italiana continua a godere di ottima salute. Tutti gli indicatori più significativi sono in crescita: dalle superfici, agli operatori, alle vendite. Ma non è solo il mercato interno (+3,5% rispetto nel 2016, + 16% nella Gdo a giugno di quest'anno) ad ottenere ottimi risultati: l'export cresce addirittura di oltre il 400% rispetto al 2008 e del +5% rispetto a un anno fa. Se in Campania il consumo dei prodotti bio è ancora lento rispetto al resto del Paese, aumentano le imprese agricole: sono più di 2.500 quelle certi-

ficcate in questo specifico segmento, mille certificate negli ultimi dodici mesi. E crescono di oltre il 15,5% le colture con al bando pesticidi e fertilizzanti. Una crescita che conferma come il settore si dimostri un importante volano economico ed espressione del cambiamento culturale di uno stile di vita sempre più responsabile nei confronti delle persone e dell'ambiente. Un trend che spinge le aziende della Campania a partecipare a Bologna dall'8 all'11 settembre alla 29esima edizione di Sana, il salone internazionale del biologico e del naturale. Nove le aziende regionali che hanno risposto all'avviso di partecipazione della Regione Campania, di cui ben sette sono iscritte ad Anabio Campania, la sezione re-

gionale di Cia-Agricoltori Italiani. Le aziende campane in vetrina. A rappresentare la regione saranno: "Il Fuco d'oro", che produce miele nel cuore del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano; i frantoi "Dell'Orto" e "Colline del Tanagro, l'azienda salernitana "Ittici di Lucia" e i vini biologici delle cantine sannite "Orsini" e delle cilentane "Cantine Polito". A diversificare l'offerta sarà l'azienda agricola "Il Petrarò", vivaio dedicato rigorosamente a piantine coltivate senza pesticidi e fertilizzanti di origine chimica. «Il biologico - osserva Filomena Merola, presidente di Anabio Campania - cresce al ritmo del 20% l'anno e vale il 10% della superficie agraria utile. È però una crescita che va governata. Al di là dei trend del momento, il biologico e

l'agroalimentare in genere rappresentano infatti aspetti centrali del sistema economico della regione e del Paese, anche perché il settore è quello che più attira i giovani. Pertanto, gli investimenti e le politiche di sviluppo devono partire da questo assunto». Soddisfatto della partecipazione a Sana anche Alessandro Mastrocinque, presidente di Cia Campania e vice presidente nazionale di Cia che sottolinea il ruolo dell'organismo degli agricoltori alla crescita del settore e del territorio regionale.

EDUARDO CAGNAZZI

Crescono di oltre il 15,5% le colture senza pesticidi e fertilizzanti. Boom dell'agroalimentare



Peso: 26%